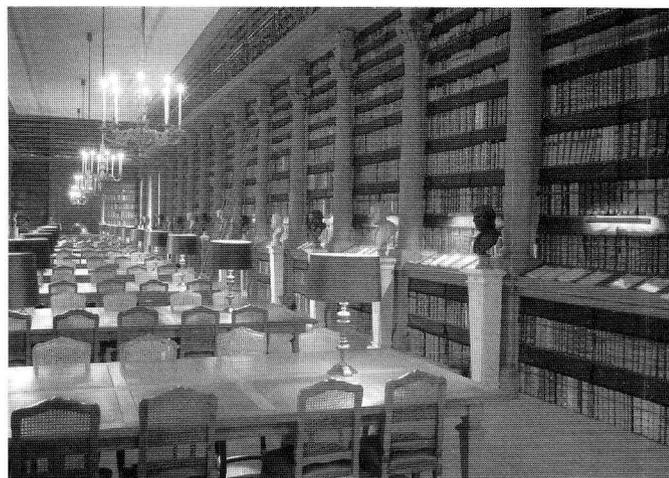


## Il bibliotecario Marcel Proust

Quando si parla di bibliotecari letterati e poeti, il pensiero di solito va a Jorge Luis Borges, che oltre ad essere stato uno dei più grandi scrittori della nostra epoca aveva anche diretto per diciotto anni la Biblioteca Nacional di Buenos Aires [a p. 20-25 del numero di settembre di questa rivista si possono leggere alcuni ricordi della figura di Borges bibliotecario in un'intervista all'attuale direttore Héctor Yánover, anch'egli poeta]. Forse non tutti sanno che anche un altro genio della letteratura era stato bibliotecario: parliamo di Marcel Proust, l'autore della *Recherche*. I cinque anni di "attività" (tra poco sarà chiaro il motivo di queste virgolette) bibliotecaria

dello scrittore francese sono cosparsi di aneddoti gustosi, come si legge nella stupenda biografia scritta da George D. Painter nel 1959 (*Marcel Proust*, trad. it. Milano, Feltrinelli, 1965), il quale, come in un gioco di scatole cinesi, era a sua volta anch'egli un bibliotecario, ricoprendo all'epoca l'incarico di responsabile della sezione incunaboli del British Museum.

Il ventiquattrenne Proust partecipò nel maggio del 1895 ad un concorso a tre posti di "assistente onorario non stipendiato" presso la Biblioteca Mazarina: la giornata lavorativa era di cinque ore ed era richiesta una presenza minima di due giorni a settimana e massima di cinque. Il nostro si classificò al terzo



La sala di lettura della biblioteca Mazarina.

posto ed il 29 giugno 1895 prese servizio. Per la verità bisogna dire che egli non fece granché per meritarsi uno stipendio: del resto, aveva accettato quella soluzione unicamente per tranquillizzare la famiglia, che desiderava per lui un'occupazione regolare, sia pure compatibile con le sue ambizioni e i suoi interessi letterari.

"Nei quattro mesi successivi, quando se ne sentiva la voglia, quando le sue condizioni di salute sembravano abbastanza buone da consentirgli lo sforzo, quando non era in vacanza (tre circostanze che si verificavano assai di rado), egli si recò di tanto in tanto a far due chiacchiere con i suoi indaffarati ma amabili colleghi e un pisolino sui libri del cardinale. I libri, però, erano polverosi; e quando usciva sul Quai Conti per incontrarvi il suo nuovo giovane amico, Lucien Daudet, Proust tirava fuori un vaporizzatore e cercava di rimediare con nubi di eucalipto vaporizzato. I suoi colleghi, Paul Marais l'esperto di incunaboli e il capo-bibliotecario Alfred Franklin, lo giudicavano simpatico ma assolutamente inutile".

Marcel chiedeva continuamente permessi — che gli venivano concessi perché era pesantemente raccomandato dal

Ministro degli esteri Hanotaux, amico di suo padre — ed era quasi sempre assente, ma a metà ottobre rischiò di dover lavorare sul serio: infatti era in predicato di essere spostato alla registrazione degli esemplari d'obbligo, ma si diede malato e chiese un anno di congedo. Il Franklin, che evidentemente sentiva puzza di ... Invalidopoli, scrisse al Ministero: "Il signor Proust mi è sembrato in ottima salute, e se nasconde infermità che lo rendono disadatto anche ai suoi lievissimi doveri, non dovrebbe far altro che dare le dimissioni".

Nel '96 mise piede in biblioteca una sola volta. Nel '97 ricevette un'aspra lettera di rimprovero. Negli anni successivi le cose non andarono meglio. Nel '99 un'ispezione rilevò la stranezza del suo comportamento ed il 14 febbraio 1900 a Proust venne notificato l'ordine perentorio di presentarsi al lavoro. Non rispose né si fece vivo in alcun modo. Questo silenzio fu interpretato come segnale della sua volontà di dimettersi ed il 1° marzo fu dichiarato decaduto da quello che era pur sempre un impiego. Si chiudeva così nel disonore la sua strana carriera di bibliotecario.

Marker

### COMUNICATO AI BIBLIOTECARI

*L'Editrice Bibliografica informa  
i bibliotecari che,  
dal 15 novembre 1995,  
la distribuzione per le biblioteche  
della collana  
"La biblioteca illustrata"  
è stata affidata  
al Servizio enti e biblioteche  
della società:*

**La Libreria snc di G. Barbieri**  
via Trieste, 3 - 24054 Calcio (BG)  
Tel. 0363/969201 - Fax 0363/906174